



REGIONE PIEMONTE

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSÀ"

Con.I.S.A. "VALLE DI SUSÀ" - Piazza S. Francesco, 4 - 10059 SUSÀ (TO)

Tel. 0122 648 501 - Fax 0122 629 335

e-mail: conisa.segreteria@conisa.it - www.conisa.it - Cod. Fisc. 96020760011 - P. IVA 07262140010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 24 DEL 18/06/2015

Avente ad oggetto:

**RISORSE FONDO LIRE U.N.R.R.A. 2015 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO
DENOMINATO: "NON SOLO CASA. UNA RISPOSTA ALL'EMERGENZA
ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE"**

RESPONSABILE DELL'AREA, QUALE FUNZIONARIO PROPONENTE LA DELIBERAZIONE

SUSÀ, LI' 18/06/2015



FIRMA Roberto Neri

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E DI REGOLARITA' E CORRETTEZZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART 147 BIS, COMMA 1, DEL D.LGS. 267/2000,
MODIFICATO DALL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA D) DEL D.L. 174/2012. CONVERTITO CON
MODIFICHE NELLA L. 213/2012

SUSÀ, LI' 18/06/2015



IL DIRETTORE

Anna Maria

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 267/2000

SUSÀ, LI' 18/06/2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

Roberto

Ente richiedente

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (Con.I.SA.) Valle di Susa

Rete territoriale

Comune di Almesè

Cooperativa Sociale CSDA s.c. – Avigliana

Associazione C.I.C.S.E.N.E. - Torino

Idea progettuale “NON SOLO CASA. Una risposta all'emergenza abitativa attraverso il coinvolgimento della comunità locale”**Premessa**

La Valle di Susa comprende i 37 Comuni che costituiscono il Distretto Sanitario di Susa (ASL TO3) e che hanno delegato la gestione dei Servizi Socio-Assistenziali al Con.I.SA. Valle di Susa. (Allegato n. 1)

I 37 Comuni aderenti al Consorzio hanno, fin dal 2007, attribuito particolare rilevanza alla problematica abitativa in Valle di Susa, con riferimento alle fasce più deboli della popolazione, esprimendo la volontà di assicurare una risposta organica ai bisogni abitativi, in una logica di pianificazione territoriale degli interventi e di loro gestione in forma associata, in un ambito socio economico ben connotato come quello della Valle di Susa; tale approccio ha consentito di superare pregresse logiche campanilistiche o generatrici di elevate concentrazioni di situazioni problematiche (vedi insediamenti ERP in pochi Comuni).

Il Consorzio, fin dall'anno 2007, è stato individuato quale Ente capofila, rappresentativo dei Comuni ad esso afferenti, per la partecipazione al Bando Regionale “Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012”, che ha consentito la realizzazione, a cura di ATC, attingendo agli specifici finanziamenti regionali e recuperando patrimonio pubblico preesistente, di 30 nuove unità abitative destinate ad ERP e distribuite su tre Comuni (Susa, Bussoleno, Sant'Antonino). Negli anni successivi l'Assemblea Consortile ha confermato, attraverso le varie risoluzioni assunte, la volontà di monitorare costantemente il fabbisogno abitativo della propria popolazione e di assumere iniziative di sistema che consentissero di affrontare la problematica, per quanto attiene sia le emergenze abitative conseguenti a procedure di sfratto dovute alla crescente carenza di reddito, sia la progressiva vulnerabilità delle famiglie che, pur essendo vicine alla soglia di povertà, non sono tuttavia così indigenti da poter accedere agli strumenti di tutela sociale in campo abitativo.

Al fine di dimostrare come il territorio sia concretamente impegnato ad affrontare la tematica in modo organico, coerente e tendenzialmente non assistenzialistico, coinvolgendo sia le Amministrazioni pubbliche (Consorzio, Comunità Montana, 37 Comuni, ATC), sia il privato sociale (Cooperativa Sociale P.G. Frassati, Fondazione Beato Rosaz, Associazione CICSENE, Cooperativa Sociale “CSDA”, Cooperativa “Un sogno per tutti, Fondazione Operti di Torino), sia i rappresentanti di categoria (Unione piccoli proprietari, Sindacati rappresentativi delle istanze degli inquilini), si elencano di seguito le iniziative assunte, opportunamente documentate dagli allegati atti /deliberazioni:

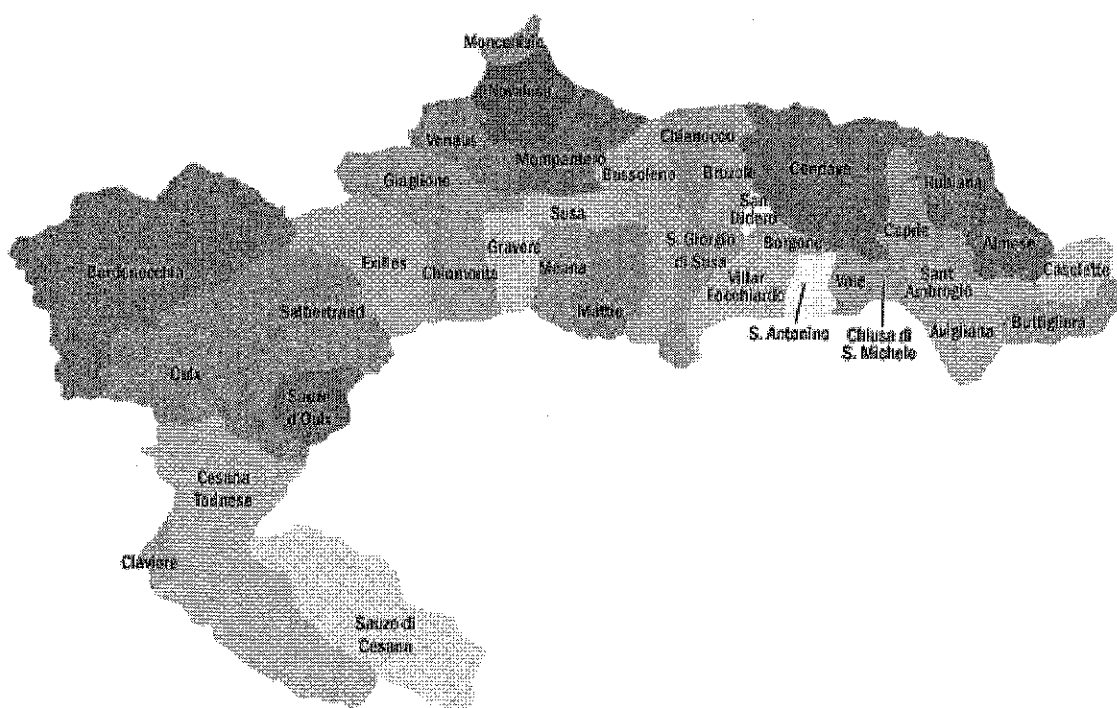
- Piano di Zona 2011-2013, con particolare riferimento alle Azioni AD2 (Notti al riparo) e G3 (Tavolo delle politiche abitative).
- Convenzione tra Con.I.S.A. e ATC relativa alle politiche abitative.
- Approvazione del Protocollo di intesa per la costituzione del Tavolo delle Politiche

abitative, che individua, quale Ente capofila, la Comunità Montana (ora disciolta per legge regionale) competente in tema di Pianificazione territoriale, a cui è subentrato, in tale ruolo, il Con.i.s.a.

- Costituzione e insediamento del Tavolo delle Politiche Abitative.
- Elaborazione dell'analisi sociale e territoriale dei Comuni della Valle di Susa, con particolare riferimento al problema abitativo nel contesto sociale, effettuata in collaborazione con l'Osservatorio Provinciale sul fabbisogno abitativo.
- Approvazione del Progetto "La tua casa in Valle: incentivi alle locazioni" elaborato dal Tavolo delle Politiche Abitative.
- Approvazione della convenzione con la Cooperativa P.G. Frassati per l'attivazione e la gestione di un progetto di residenzialità leggera per adulti in condizioni di fragilità sociale (Casa Meana)
- Approvazione della convenzione con il Comune di Almese e l'Associazione Cronoteam per la realizzazione del progetto denominato "Emergenza abitativa".
- Approvazione della convenzione con il Comune di Almese e la Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per la gestione della struttura abitativa denominata "Casa Gialla".
- Approvazione del protocollo di intesa con la Cooperativa Sociale C.S.D.A. per la gestione della struttura abitativa denominata "Casa Gialla".
- Approvazione del protocollo di intesa con la Fondazione "Casa di Accoglienza Beato Rosaz", per l'utilizzo di 5 unità abitative facenti parte del complesso "La Fornace" di Bruzolo (TO).
- Approvazione del protocollo di intesa con il Comune di Sant'Antonino e la Cooperativa Sociale C.S.D.A. per la gestione di 5 unità abitative, di proprietà di una Fondazione, da destinare ad housing sociale per anziani.
- Approvazione della convenzione con il Comune di Almese e la Cooperativa Sociale C.S.D.A. per la realizzazione del progetto "Rifugio Abitativo Renzo Girodo".

Contesto di riferimento

Nei 37 Comuni della Valle di Susa risiedono circa 92.000 abitanti, con 41.000 nuclei familiari (il contesto socio morfologico e demografico è meglio dettagliato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2015 - 2017, da pag 2 a pag. 17).



Per quanto attiene la problematica abitativa, risultano censite 89.437 abitazioni, con un surplus numerico di 49.008 abitazioni rispetto ai nuclei residenti (il dato è indicativo e non dà evidentemente conto dello stato e dell'uso delle singole unità immobiliari –ad esempio ruderi o seconde case). Si riscontrano un alto fabbisogno abitativo sociale localizzato (Susa e Bussoleno, Sant'Antonino, Avigliana) e un fabbisogno sociale diffuso. La crescita delle richieste di aiuto nei territori sconta complessità legate tra l'altro all'invecchiamento della popolazione, alla crisi economica e occupazionale, alla crescita di domanda sociale dei nuclei stranieri, a situazioni di scivolamento verso condizioni di povertà nel ceto medio. (cfr. Osservatorio Fabbisogno Abitativo Sociale – Report 06/13).

Il Con.I.S.A., anche attraverso il progetto *Verso casa* (recentemente finanziato dalla Fondazione Bancaria Compagnia di San Paolo di Torino), si sta facendo promotore di una rinnovata impostazione dei servizi offerti in tema di “abitare” in Valle di Susa.

L'obiettivo è quello di valorizzare, adeguare, connettere e innovare i servizi già attivi, al fine di realizzare un approccio di sistema, integrato e condiviso dai diversi soggetti istituzionali e del privato sociale impegnati sul territorio.

Ciò che si sta realizzando é una **rete interconnessa dei servizi relativi all'abitare** accessibile **per tutto il territorio della Valle di Susa**, al fine di indirizzare correttamente il bisogno, di accoglierlo adeguatamente e di facilitare il mantenimento dell'autonomia abitativa o il suo recupero, dopo il passaggio attraverso soluzioni residenziali temporanee.

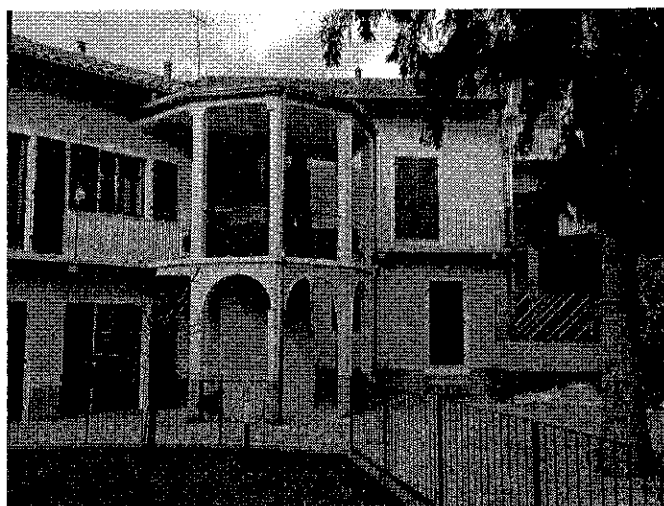
Gli interventi messi in atto dalla suddetta rete sono quindi graduati su **tre focus**:

1. la residenzialità temporanea,
2. l'esperienza di co-housing a cavallo tra temporaneità e autonomia,
3. la ricerca di soluzioni in locazione sostenibili e gestibili in piena autonomia.

In tale contesto si inserisce quindi la presente proposta progettuale, che si concentra sul territorio del Comune di Almese, dove sono presenti 2 delle strutture che si collocano ai punti 1 e 2 dei focus appena evidenziati.

Il primo progetto avviatosi sul Comune di Almese è partito nel 2013 con la realizzazione di “*Casa Gialla di Tota Lisa*”.

Casa Gialla è una struttura al cui interno trovano collocazione: una Famiglia Comunità (famiglia che può ospitare in affidamento residenziale fino ad un massimo di 6 minori –DGR Regione Piemonte n. 79-11035 del 17/11/2003), e 4 mini-alloggi (di cui 1 completamente accessibile a persone disabili) per progetti di autonomia rivolti a neomaggiorenni, donne in uscita da percorsi di inserimento residenziale, mamme con bambini o soggetti disabili.



Casa Gialla

Il Comune di Almese ha recentemente deciso di destinare una seconda struttura, *Rifugio Abitativo "Renzo Girodo"*, (in passato denominato Rifugio Escursionistico e già parzialmente utilizzata per collocare temporaneamente persone e/o nuclei familiari con difficoltà abitative), **esclusivamente a scopi sociali**, mettendola a disposizione del Consorzio per un periodo di dieci anni in comodato d'uso gratuito, ed affidandone la gestione alla medesima Cooperativa che gestisce "Casa Gialla" (Cooperativa Sociale CSDA di Avigliana).



Rifugio Abitativo "Renzo Girodo"

La struttura sarà destinata all'accoglienza di persone e/o di nuclei familiari con figli minori che abbiano perso l'alloggio o si trovino nell'imminenza di perderlo a seguito di provvedimento di sfratto esecutivo o di ordinanza di sgombero o per altre gravi cause sociali e che si trovino in una o più delle seguenti condizioni:

- grave disagio sociale ed economico;
- inesistenza di una rete familiare e/o amicale in grado di offrire loro ospitalità, ☒ anche temporanea;
- impossibilità ad accedere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, o a reperire autonomamente un alloggio sul mercato privato o altra sistemazione provvisoria;
- che siano in carico al Servizio Sociale e rientrino in articolati progetti di sostegno e di accompagnamento all'autonomia e che necessitino di reperire, con urgenza, una sistemazione abitativa.

La permanenza presso la struttura dovrà essere prevista per periodi temporanei, di norma non superiori a diciotto mesi, salvo eccezioni e proroghe che saranno valutate di volta in volta.

Le due strutture opereranno in modo integrato al fine di promuovere:

- l'inclusione sociale dei soggetti vulnerabili inseriti, attraverso l'integrazione abitativa e la creazione di relazioni positive tra l'abitante e il territorio ospitante;
- la possibilità di sperimentare, con gradualità, percorsi che conducano ad una vita autonoma;
- la facilitazione all'accesso a servizi/percorsi/progetti già attivi sul territorio utili al raggiungimento degli obiettivi identificati nel progetto;
- la creazione di una rete di solidarietà tra cittadini attraverso percorsi di sensibilizzazione e lo sviluppo di attività di pubblica utilità.

L'esperienza fino ad ora maturata con persone e nuclei familiari che si sono trovati ad affrontare situazioni di emergenza abitativa, quindi sfratti e relativi sgomberi, ha infatti messo in evidenza come tali nuclei, seppur provenienti da situazioni precedenti di relativa

“normalità”, molto spesso vengano trascinati dagli eventi negativi che si sono verificati nella loro esistenza (perdita/diminuzione del lavoro e del relativo reddito familiare, progressivo indebitamento, perdita di ruoli sociali e familiari), in una spirale negativa, dalla quale difficilmente riescono a liberarsi se non in qualche modo accompagnati e sostenuti in un percorso di modifica e “ri-progettazione” degli ambiti principali della vita.

Il rischio è che, pur a fronte di buone risorse personali e familiari, questi soggetti non riescano ad uscire dalla situazione di crisi e fragilità e che tale stato si cronicizzi, anziché evolvere verso una completa ri-acquisizione di autonomia.

Il progetto prevede:

- a) un servizio di accompagnamento sociale attraverso interventi assistenziali, educativi o terapeutici all'interno di progetti individualizzati;
- b) un sostegno ai soggetti inseriti presso gli alloggi, per la realizzazione di un percorso di inserimento/re-inserimento lavorativo;
- c) servizi di supporto ai minori dei nuclei inseriti (baby sitting /ludoteca, sostegno scolastico, ecc.)
- d) uno sportello di counselling per l'orientamento, il sostegno, il bilancio di competenze per le persone temporaneamente residenti nelle strutture, ma fruibile anche da tutti i cittadini del territorio;
- e) la condivisione di “laboratori costruttivi” e servizi aperti a tutti cittadini.

a) accompagnamento sociale attraverso interventi assistenziali, educativi o terapeutici

il Consorzio individuerà le persone da inserire nelle due strutture e seguirà la presa in carico complessiva (anche in collaborazione con altri servizi) delle varie situazioni, compreso l'eventuale supporto economico ai soggetti inseriti negli alloggi di autonomia. La valutazione dei bisogni verrà condivisa con gli operatori referenti della struttura al fine di definire le linee del progetto di sostegno. La Cooperativa garantirà, dove necessario, un supporto educativo o assistenziale (attraverso un operatore socio sanitario) in grado di affiancare le persone nelle loro esigenze, ponendo particolare attenzione alla tematica della gestione del bilancio familiare. Nelle situazioni in cui potrebbe essere utile un percorso psicoterapeutico il progetto si avvarrà della collaborazione dell'associazione “Rondò di Bimbi” presente sul territorio di Avigliana da molti anni e con cui è già attiva una collaborazione da tempo.

b) sostegno ai soggetti inseriti presso gli alloggi per la realizzazione di un percorso di inserimento/re-inserimento lavorativo

dove necessario, l'educatore affiancherà le persone **nell'orientamento e nella ricerca del lavoro** anche facilitando l'accesso alle realtà imprenditoriali e associative che sul territorio già operano per il reinserimento lavorativo di persone in condizioni di marginalità e disagio.

c) servizi di supporto ai minori dei nuclei inseriti

all'interno della struttura “Casa Gialla” si utilizzeranno tre locali situati al piano terra con accesso dal cortile per la creazione di nuove attività (che potranno anche essere aperte ai cittadini esterni) di supporto ai nuclei con minori. Le attività si pongono l'obiettivo di sostenere le famiglie nella gestione dei bambini proponendo momenti ludici, di studio, di laboratori strutturati (musicoterapia, arti espressive, massaggio infantile, ...). Alcuni momenti vedranno la presenza degli operatori dell'équipe, altri di tecnici specialisti. Le proposte saranno gratuite per i nuclei residenti e potranno prevedere un costo calmierato per i cittadini del territorio.

d) uno sportello di counselling per l'orientamento, il sostegno, il bilancio di competenze per le persone temporaneamente residenti nelle strutture, ma fruibile anche da tutti i cittadini del territorio;

considerando la vulnerabilità e la fragilità delle persone che attraversano momenti di crisi e difficoltà si è pensato di inserire all'interno del progetto anche uno "Spazio di Ascolto" che, attraverso lo strumento del counselling, offra la possibilità di sostegno e riorientamento nelle scelte di vita.

Gli obiettivi del percorso si possono così sintetizzare:

- ascolto, accompagnamento e supporto a singoli, coppie o famiglie che attraversano normali momenti di crisi evolutiva,
- fronteggiamento dei momenti di crisi o di conflitto,
- orientamento e facilitazione nell'utilizzo dei Servizi e delle reti di risorse locali,
- percorso sul bilancio di competenze per affrontare nuove scelte lavorative

L'utilizzo dello Sportello d'Ascolto sarà aperto a tutti i cittadini, che potranno usufruirne a prezzi calmierati

e) *la condivisione di "laboratori costruttivi" e altri Servizi*

in considerazione dell'integrazione con il territorio che il progetto vuole raggiungere con questa nuova espansione, ci sembra importante considerare alcuni fattori:

- il coinvolgimento dei cittadini nei processi culturali che muovono le azioni del progetto di housing sociale
- la creazione di servizi di pubblica utilità
- il sovvenzionamento del progetto al fine di auto-sostenersi.

A tal fine le due strutture diventeranno polo di attività produttive che seguiranno logiche di economia e di uno stile di vita più sostenibile. I primi progetti che verranno attivati saranno:

- "GASIAMOCI"

Abbattere i costi del caro vita diventando polo di:

- acquisti solidali e prodotti a Km Zero coinvolgendo i produttori locali e i gruppi già attivi nel territorio della bassa valle;
- una rete solidale di recupero beni alimentari
- redistribuzione di merci in scadenza o messa a disposizione di progetti solidali, attraverso accordi con la media e grande distribuzione locale.
- costruzione di una rete di buon vicinato che preveda scambi e utilizzi di risorse comuni.

- "RI-CICLO". Progetto di recupero di biciclette altrimenti destinate a diventare rifiuti. In collaborazione con l'associazione "Officine creative", che offrirà la consulenza formativa, partirà l'attivazione di una "ciclo officina popolare" per la riparazione e il recupero di vecchie biciclette con annesso mercato per la loro vendita.
- "VESTO USATO". Progetto legato al recupero dell'abito usato. All'interno di Casa Gialla è già attivo un punto di ritiro di abiti usati; "VESTO USATO" prevede un intervento di lavorazione sartoriale che consenta il rinnovo dei capi, anche attraverso la loro trasformazione e la vendita al pubblico. La raccolta procederà per campagne mirate. La prima sarà: "Da maglia di lana a gomito".
- "FACCIAMO BANCA-COMPETENZE". Scambio di competenze.

L'attivazione di un processo culturale di solidarietà passa anche attraverso gesti, azioni concrete. "Non solo casa" si propone come luogo in cui scambiarsi competenze e prestazioni. "Metti a disposizione una competenza e guarda se trovi una prestazione che ti serve". Uno scambio senza monete per offrire servizi quali piccole manutenzioni domestiche, accompagnamenti, compagnia, custodia bimbi, doposcuola ...

Struttura organizzativa

L'attuazione del presente progetto verrà operativamente programmata, monitorata, valutata e, qualora necessario, rimodulata da parte di un Gruppo di Regia composto da: 1 Responsabile

del Con.I.S.A., il Direttore della Cooperativa C.S.D.A. ed 1 rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Almesè.

Il personale impegnato nella gestione concreta del progetto, messo a disposizione dalla Cooperativa C.S.D.A., sarà il seguente:

- 2 educatori a part time di cui uno con funzioni di coordinamento del personale e dei nuclei residenti.

L'educatore/coordinatore si occuperà:

- della predisposizione dei progetti, in accordo con i Servizi invianti;
 - dell'organizzazione e verifica della loro applicazione;
 - degli interventi specifici presso i nuclei inseriti;
 - del raccordo tra i Servizi, la Cooperativa e gli Enti
- 2 O.S.S. (operatori socio assistenziali) a part time con funzioni di assistenza.
- L'O.S.S. si occuperà di:
- attuare gli interventi di assistenza e affiancamento, previsti dai singoli progetti;
 - incentivare e monitorare momenti di mutuo aiuto tra i residenti;
 - verificare l'applicazione delle regole di convivenza stabilite da specifici Regolamenti delle strutture;
 - osservare e riferire le criticità e difficoltà riscontrate.
- 1 counselor part time per il servizio di Sportello d'Ascolto
 - 1 consulente per la programmazione, manutenzione e monitoraggio delle attività relative allo sviluppo della rete territoriale ed a quelle più generali previste dal progetto.

Tempi di realizzazione del progetto

12 mesi: anno 2016